

Economia circolare: un nuovo modello di business per il sociale. Studio di casi sul tema

Eleonora Maglia
Centro di ricerca e documentazione
Luigi Einaudi

Abstract

Questo contributo prende avvio dalla letteratura e dal dibattito scientifico sul tema dell'economia circolare, che rilevano la necessità di modelli economici alternativi che tengano conto del progressivo esaurimento delle risorse, delle conseguenze di produzioni inquinanti e impattanti sull'ambiente, così come dell'ingente crescita demografica a livello planetario. Facendo riferimento agli studi che attestano l'opportunità di progetti di protezione sociale

multi-stakeholder integrativi rispetto all'intervento pubblico (di fatto insufficiente a fronte degli effetti della crisi economica e dei mutati modelli familiari e lavorativi), in questo paper si analizza un percorso ascrivibile all'economia circolare e al welfare comunitario attivato da una cooperativa sociale onlus (Vesti Solidale, Milano) con l'obiettivo di creare occupazione per le persone svantaggiate tramite la raccolta e la rimessa in uso di prodotti destinati al macero.

Keywords

Circular Economy
Community Welfare
Economia circolare
Occupazione
di categorie fragili

Obiettivi

Con il fine di identificare e documentare best practice di successo che, una volta adattate alle specificità locali, siano replicabili in altri contesti, nel paper si analizza il progetto di economia circolare di Vesti Solidale. Si tratta di una cooperativa sociale onlus di 55 soci, nata nel 1998 in Provincia di Milano da Caritas Ambrosiana, con l'obiettivo di creare occupazione per persone svantaggiate (altrimenti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e dal proprio contesto sociale di riferimento), tramite la raccolta e la rimessa in uso di prodotti destinati al macero. Grazie a questo progetto - che tutela l'ambiente, promuove i diritti e la dignità umana e valorizza il territorio - oggi lavorano oltre 100 persone. Le risorse economiche generate dal recupero dei rifiuti vengono, inoltre, reinvestite in opere di solidarietà locali, innescando un circuito virtuoso con altre cooperative sociali che offrono servizi socio-assistenziali e sanitari. In più, dal 2014, è stata avviata l'apertura di negozi di abbigliamento usato (Share), in una rete che si estende in tutta Italia e che diffonde i valori positivi di Vesti Solidale a livello nazionale.

Design, metodologia, approccio

In questo paper si presentano i risultati di uno studio di caso su un percorso di inserimento nel mondo del lavoro di categorie fragili a rischio di esclusione sociale, tramite la raccolta e il riutilizzo di materiali scartati e altrimenti destinati al macero. Con l'intento di identificare un percorso che coniugasse le logiche dell'economia circolare e del welfare comunitario riportate in letteratura, ai fini dell'analisi si è identificato (tra le schede dell'Atlante Italiano Economia Circolare) il progetto Vesti Solidale. Dal punto di vista metodologico, l'analisi sul campo condotta è riconducibile allo studio di caso, "indagine empirica che investiga un fenomeno contemporaneo entro il relativo contesto reale, soprattutto quando il confine tra fenomeno e contesto non è chiaramente definito. Il metodo dello studio di caso si usa pertanto quando si decide deliberatamente di considerare condizioni attinenti al contesto, nella convinzione che queste possano essere strettamente correlate al fenomeno studiato". Sono state quindi svolte analisi documentali dei report di progetto e delle interviste qualitative agli ideatori e agli organizzatori operativi e delle raccolte dell'esperienza e della qualità percepita dai destinatari del progetto.

Risultati

Complessivamente, dal punto di vista tecnico-analitico, Vesti Solidale risulta un riuscito esperimento (considerati i molti risultati raggiunti che ne fanno un modello di azione meritevole di menzione e di reiterazione), in cui vengono intercettati elementi critici - ma centrali - della realtà contemporanea, come la promozione della dignità umana, la cura dell'ambiente e l'importanza della responsabilità individuale e collettiva nello sviluppo economico e sociale. Da un lato, infatti, il progetto, attraverso la raccolta e il riutilizzo di scarti, favorisce la transizione verso il sistema dell'economia circolare, un tema che è prioritario nella strategia di sviluppo europea e i cui principi sono stati recepiti anche nell'ordinamento italiano. Inoltre, offrendo un'occupazione a soggetti a rischio di povertà, rafforza il tasso di inclusione delle fasce svantaggiate e, sostenendo la creazione di nuove forme di impresa che chiudono la filiera tecnologica e dell'abbigliamento, concorre a consolidare il tessuto economico locale e nazionale. In più, questa iniziativa è anche un interessante esempio di percorso di secondo welfare, dal momento che vede come protagonisti attori sociali di diversa natura, ispirati da logiche di sviluppo spontaneo e bottom-up, per integrare le politiche sociali promosse attivate a livello centrale dallo Stato. Il caso di Vesti Solidale evidenzia bene che il coordinamento integrato tra pratiche diverse ha effetti positivi ed esponenziali nella risposta a rischi e bisogni sociali e ambientali crescenti e che, in un contesto economico sempre più complesso, è possibile innescare un circolo virtuoso che concorre a creare le premesse per lo sviluppo di comunità più attente e coese.

Originalità

Il paper ha il pregio di indagare la connessione tra economia circolare e welfare comunitario, arricchendo la rassegna di studi di caso sul tema presenti in letteratura. Inoltre, contribuisce a divulgare l'esistenza della piattaforma web interattiva "Atlante di Economia Circolare" che tenta di mettere in rete le imprese e le associazioni italiane orientate a realizzare prodotti e processi virtuosi ad alto valore sociale e territoriale. Grazie ad una mappatura dei progetti italiani che viene costantemente aggiornata, può essere infatti possibile incrementare le connessioni e le possibilità di azioni sinergiche. L'Atlante di Economia Circolare è ideato e realizzato da un network multi-stakeholder, cui partecipano soggetti dal differente know-how (come il Politecnico di Milano e Banca Popolare Etica), che offrono supporto scientifico per la validazione delle best practices e realizzano attività di sponsorizzazione e finanziamento.

Bibliografia

Commissione Europea (2014), *Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*, Bruxelles.

Deandreis et al. (2018), *Il valore delle filiere produttive nel nuovo contesto competitivo e innovativo tra Industria 4.0 e Circular Economy*, Giannini Editore, Napoli.

McKinsey Center for Business and Environment - Ellen MacArthur Foundation (2015), *Growth within: A circular economy vision for a competitive Europe*



Posizionamento delle imprese circolari in Italia. Fonte: Atlante di Economia Circolare

COLTIOU
SCIENTIFIC
SUI ESISTENZIALI